

## ➔ La scoperta

# L'uomo di Neanderthal è più vecchio



■ L'uomo di Neanderthal «italiano» è più vecchio di quanto si credesse. L'ominide, strettamente affine all'Homo sapiens, è infatti comparso in Italia 250.000 anni fa invece di 150.000 anni fa come ritenuto prima. La scoperta è stata realizzata da un team di geologi, geocronologi, paleontologi e paleontologi coordinato dall'Istituto nazionale di geofisica e Vulcanologia (Ingv), in collaborazione con l'Università di Roma La Sapienza e l'Università di Madison-Wisconsin. Lo studio è stato pubblicato su Quaternary Science Reviews. Grazie all'applicazione di una metodologia di indagine geologica basata sullo studio delle variazioni del livello del mare durante le epoche glaciali, e la loro influenza sui processi di deposizione dei sedimenti fluviali nell'area romana, gli scienziati sono giunti a una revisione dell'età del sito della valle dell'Aniene di Saccopastore, a Roma, dove nel 1929 e nel 1935 furono rinvenuti due crani di Homo neanderthalensis. A questi resti fu attribuita un'età di circa 125.000 anni che li rendeva la più antica testimonianza della presenza del Neanderthal in Italia, almeno fino alla recente datazione, a circa 150.000 anni, dei resti rinvenuti in Puglia, in una grotta ad Altamura (Bari).

